

DAINO

Dama dama (Linnaeus, 1758)



Disegno Umberto Catalano

Ordine	Sottordine	Famiglia	Sottofamiglia	Genere
Artiodattili	Ruminanti	Cervidi	Cervini	<i>Dama</i>

DISTRIBUZIONE - Il Daino è specie originaria della Mesopotamia, ed è stato introdotto in varie parti del mondo soprattutto a scopo ornamentale. Attualmente è comune in molte aree dell'Europa occidentale ed è particolarmente abbondante in Inghilterra. Molte popolazioni hanno avuto origine da mandrie provenienti da tenute aristocratiche dove questi ungulati erano mantenuti per motivi ornamentali e venatori; altre popolazioni hanno avuto origine da individui fuggiti da allevamenti. In Italia è stato oggetto di introduzione già all'epoca dell'impero romano. Le popolazioni italiane sono spazialmente separate e diffuse in diverse aree del Paese.

HABITAT - È un tipico ungulato delle regioni mediterranee, tuttavia si adatta a situazioni ambientali diverse, specialmente se caratterizzate dalla presenza di praterie e radure. Non si trova a suo agio in montagna, soprattutto quanto l'innevamento è prolungato, ed in zone estremamente aride.

COMPORTEMENTO - Di temperamento riservato, diviene socievole e confidente in cattività. È attivo di preferenza nelle ore notturne e crepuscolari. Buon corridore, compie salti con grande abilità e nuota bene. Di buon udito e olfatto, possiede una vista assai acuta. Conduce vita gregaria in branchi anche numerosi composti da femmine e giovani; i maschi adulti preferiscono stare appartati. Durante il periodo riproduttivo si formano branchi misti.

ALIMENTAZIONE - La dieta è esclusivamente vegetale: erbe, foglie, cortecce, germogli, frutta, semi, tuberi, ecc.

RIPRODUZIONE - Il periodo degli amori è compreso tra ottobre e novembre. Il sistema riproduttivo è basato sullo stabilirsi in arene, nelle quali i maschi dominanti si accoppiano con un gruppo di femmine che difendono dai rivali. Per manifestare il loro diritto territoriale i maschi raschiano il terreno con i palchi e vi orinano sopra. Da maggio a giugno le femmine, dopo una gestazione di quasi 8 mesi, partoriscono in genere un solo piccolo, che allattano per 3-4 mesi. All'età di 9-12 mesi i giovani si rendono indipendenti e a un anno e mezzo raggiungono la maturità sessuale.

La durata massima della vita in natura è stimata in circa 16 anni; in cattività può raggiungere i 20 anni.

STATUS E CONSERVAZIONE - Le popolazioni di questa specie non presentano problemi di conservazione essendo tendenzialmente in crescita in tutto l'areale. Si pongono viceversa problemi di gestione per la competizione che si instaura con il Cervo e il Capriolo.

LIVELLO DI PROTEZIONE - Il Daino è specie protetta il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); oggetto di caccia (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

RICONOSCIMENTO

Il Daino ha forme slanciate, occhi e orecchie grandi, collo corto e massiccio, coda di media lunghezza, arti snelli, terminanti con zoccoli stretti. I maschi hanno i palchi foggiate all'estremità a pala molto larga e allungata, e vengono annualmente rinnovate. In entrambi i sessi il mantello è di colore bruno-

rossiccio con macchie bianche sul dorso e sui lati del corpo; d'inverno esso assume tonalità più grigie. Il ventre è biancastro e lo specchio anale è bianco con ai lati un contorno nero. A testimoniare l'elevato grado di domesticazione subito dalla specie sono le quattro colorazioni principali del mantello, con frequenze molto variabili da popolazione a popolazione: pomellato, isabellino, melanico e bianco. Anche il grado di pomellatura è molto variabile da individuo a individuo. Il dimorfismo sessuale è evidente per la presenza dei palchi nei soli maschi.

Lunghezza testa-corpo cm 130-170; altezza al garrese cm 80-110; lunghezza coda cm 15-20; peso: maschio Kg 60-110, femmina Kg 40-65. Numero capezzoli 4. Formula dentaria: I 0/3, C 0/1, PM 3/3, M 3/3 = 32.

L'identificazione in natura dagli altri Cervidi italiani non è sempre agevole. Ha dimensioni intermedie tra quelle del Cervo e quelle del Capriolo. I caratteri distintivi sono: lo specchio anale di colore bianco bordato di nero, in cui spicca al centro la coda relativamente lunga, che presenta una striscia nera nella parte superiore; la punteggiatura chiara del mantello sul dorso e sui fianchi in estate; la forma dei palchi nei maschi.

Palchi - Sono caratterizzati da una stanga simile nella parte iniziale a quella del Cervo, che poi si allarga ed assume la forma di una pala con numerose cime di pochi centimetri. A completo sviluppo raggiungono circa 70 cm di lunghezza. La caduta dei palchi avviene tra aprile e maggio e la ricrescita ha inizio immediatamente; in settembre sono completamente sviluppati. Durante la crescita i palchi sono ricoperti da una pelle caratteristica detta "velluto", la quale, quando sono solidificati, si secca e viene tolta per sfregamento su alberi o cespugli.

SEGNII DI PRESENZA IN NATURA

Orme - Sono simili a quelle del Cervo, ma più piccole e allungate. Le diverse dimensioni consentono di distinguere le orme del maschio (lunghezza 7,5-8 cm, larghezza 4,5-5 cm) da quelle della femmina (lunghezza 5-5,5 cm, larghezza 3-3,5 cm) e dei giovani (lunghezza circa 4,5 cm, larghezza circa 2,5 cm). L'impronta degli zoccoli anteriori è ovale, quella dei posteriori è più piccola ed ha forma piriforme. Quando gli zoccoli affondano nel terreno fangoso e nella neve, nell'orma si evidenziano anche le impronte degli "speroni" posti sul retro degli arti.

Tracce - Nell'andatura al passo e al piccolo trotto le orme degli zoccoli posteriori si sovrappongono in tutto o in parte a quelle degli zoccoli anteriori. Al trotto veloce e al galoppo la traccia è costituita dalla successione di gruppi di quattro impronte: le prime due appartengono agli arti posteriori, quelle dietro agli anteriori.

Escrementi - Quelli del maschio sono cilindrici con un'estremità appuntita e l'altra leggermente schiacciata, mentre quelli della femmina hanno forma di un cilindro allungato con estremità leggermente appuntita o arrotondata. Sono assai simili a quelli del Cervo, ma leggermente più piccoli: lunghezza 1-1,5 cm, diametro 0,8-1,2 cm. Di colore nero o marrone scuro, quando sono freschi appaiono lucidi. In estate sono più ricchi d'acqua e morbidi e le singole fatte tendono ad aggregarsi in un agglomerato, mentre d'inverno sono più secchi e le singole fatte si separano più facilmente.

Voce - Le espressioni vocali sono relativamente varie. I giovani emettono un belato flebile, le femmine fanno udire sia belati lamentosi sia una sorta di abbaio, i maschi emettono un richiamo d'amore simile a un latrato o grugnito sordo e profondo. Fischi e suoni assimilabili a veri e propri miagolii completano la gamma delle vocalizzazioni.

Altri segni - La presenza può essere rilevata dalle aree di combattimento, dove possono rinvenirsi frammenti di palchi spezzati durante i combattimenti, rami o arbusti spezzati, buche del diametro di circa 1 metro e profonde 20-30 cm. Evidenti possono essere gli scortecciamenti degli alberi, le cui tracce sono quelle tipiche di un animale sprovvisto degli incisivi superiori, che scava la corteccia dal basso verso l'alto fino a 120 cm dal suolo.

Mario Spagnesi